r_emiro.Giunta - Prot. 30/05/2024.0554215.U

RegioneEmilia-Romagna

DIREZIONE GENERALE
CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

SETTORE PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

LA DIRIGENTE DELL'AREA SANITÀ VETERINARIA E IGIENE DEGLI ALIMENTI
ANNA PADOVANI

REG. CFR.FILE.SEGNATURA.XLM

DEL CFR.FILE.SEGNATURA.XLM

Servizi veterinari
AUSL Emilia-Romagna

SEER IZS Bologna

IZSLER – Responsabile Area dipartimentale Emilia-Romagna

E p.c. Ministero della Salute Ex DGSAF – ufficio III

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA

Settore attività faunistico-venatorie e sviluppo della pesca RER

Settore organizzazioni di mercato qualità e promozione RER

Oggetto: Piano regionale di sorveglianza e monitoraggio nella fauna selvatica – aggiornamento 2024/2025

Anche quest'anno proseguono le attività previste dal "*Piano di sorveglianza e di monitoraggio sanitario nella fauna selvatica*", approvato con DGR 1763/2017. Di seguito si riportano le indicazioni integrative del piano per l'anno 2024/25, che riprendono le attività previste dall'aggiornamento 2023/2024, con alcune modifiche.

Tempistica per la consegna dei campioni e delle carcasse, incontri con i soggetti coinvolti nel piano.

Il piano di monitoraggio regionale della fauna selvatica, che ha tra i suoi obiettivi la valutazione dello stato sanitario degli animali selvatici e il rischio di trasmissione agli animali detenuti, rappresenta uno strumento per la rapida identificazione di cambiamenti nella situazione epidemiologica in relazione agli agenti eziologici oggetto della sorveglianza, per consentire l'applicazione di piani di sorveglianza più mirati e l'adozione di misure di controllo del rischio. Per questo motivo è necessario che i campioni siano esaminati tempestivamente dopo il loro prelievo o, nel caso di carcasse, a breve distanza dalla morte degli animali.

Come già specificato nell'integrazione 2023/2024, il piano regionale di sorveglianza e monitoraggio sanitario nella fauna selvatica ha assunto ulteriore rilevanza con il Regolamento (UE) 2016/429 che prevede anche la sorveglianza negli animali selvatici per le malattie elencate.

Viale Aldo Moro 21
40127 Bologna – tel. 051.527.7453 – 7454 - 7456
segrsanpubblica@regione.emilia-romagna.it
segrsanpubblica@postacert.regione.emilia-romagna.it

	ANNO	NUMERO		INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.3	LIV.4	LIV.5		ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno	DP		Classif.	3546	600	120	10			Fasc.	2024	13	

r_emiro.Giunta - Prot. 30/05/2024.0554215.U

Il D.L.gs 136/2022, applicativo di tale regolamento, per l'individuazione dei laboratori ufficiali, "laboratori di sanità animale", rimanda a quelli definiti dal D.L.gs 27/2021 (articoli 9, comma 1, lettere a) e b), e 10)), ossia gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

Alla luce della nuova normativa, si ribadisce la necessità che le carcasse di animali selvatici rinvenuti morti o deceduti presso i CRAS siano conferite intere direttamente alle sezioni IZSLER, anche per il tramite dei Servizi Veterinari delle AUSL e non è più possibile il conferimento diretto agli istituti universitari. I caprioli, daini e cervi morti a seguito di incidente stradale, se in buono stato di nutrizione, nell'attuale situazione epidemiologica, non rientrano nel campione da esaminare nell'ambito del piano e quindi non devono essere conferiti all'IZS.

Nell'ambito dei gruppi di lavoro previsti dal punto C del piano, devono essere concordate le tempistiche per il conferimento di campioni e carcasse alle sezioni diagnostiche di IZSLER, garantendo un intervallo di tempo possibilmente non superiore alla settimana. Le sezioni provvederanno prontamente ad analizzare il materiale.

Nel caso di difficoltà nel rispetto di tali tempistiche da parte dei CRAS o di altri soggetti coinvolti, il servizio veterinario della AUSL potrà offrire il supporto necessario.

Cinghiali – PSC, PSA e AUJ

Su tutti i cinghiali morti e su ossa (compreso cranio) deve essere effettuata la ricerca per PSA e per PSC, malattie per le quali la sorveglianza si basa esclusivamente su test PCR condotti su campioni prelevati da animali morti.

I campioni prelevati dalle carcasse di cinghiale possono essere conferiti da persone formate, tra cui veterinari che operino in area protetta/parco, veterinari liberi professionisti, tecnici faunistici e cacciatori di ungulati. Le ossa possono essere conferite a IZSLER, anche per il tramite della AUSL, da tutti i soggetti individuati nel corso dell'incontro verbalizzato mediante l'allegato 5 al piano.

Si sottolinea la necessità di conferire i campioni accompagnati da una scheda SINVSA precompilata, nel caso il campione venga conferito dal Servizio Veterinario AUSL, oppure dall'allegato "**Allegato 2 – Cinghiali MORTI rev. 2022"** aggiornato, trasmesso con la presente, avendo cura in entrambi i casi di compilare i campi relativi a sesso, età, coordinate geografiche del luogo di ritrovamento, stato di conservazione della carcassa e se l'animale è morto per incidente stradale o causa diversa. I Servizi Veterinari, nel corso dell'incontro per la compilazione dell'allegato 5, devono sensibilizzare i referenti (polizia Provinciale, società di recupero delle carcasse dalle strade, CRAS, ecc.) alla completa compilazione del verbale di prelievo con i suddetti dati. Solo se il campione conferito è rappresentato da resti di ossa, non è ovviamente necessario indicare sesso ed età dell'animale. Infine, se il cinghiale è stato trovato durante una battuta di ricerca carcasse, oltre alle coordinate devono essere riportati nell'apposito spazio sul verbale anche l'ora del ritrovamento e il codice della zona di battuta.

La registrazione in SINVSA dei dati relativi al prelievo di cinghiale rinvenuto morto e conferito con il verbale allegato al Piano è come sempre delegata al SEER, ad eccezione delle zone di restrizione regionali dove tale registrazione è a carico del Servizio Veterinario AUSL.

Per consentire un puntuale aggiornamento del sistema informativo SINVSA, la Sezione IZSLER che riceve il campione registra i campioni nel sistema DARWin con Finalità "Piano monitoraggio

regionale Fauna Selvatica", riportando ove presente il codice SINVSA della scheda (o il codice a barre) ed invia al più presto la copia della Scheda SINVSA o del verbale **Allegato 2 – Cinghiali MORTI rev. 2022** al SEER.

I cinghiali **abbattuti o cacciati** vengono esaminati solo all'interno delle zone di restrizione I o II secondo le indicazioni riportate nelle linee guida nazionali e i campioni, in questo caso, sono accompagnati dall'**Allegato 1- CINGHIALI, CAPRIOLI e VOLPI ABBATTUTI/CACCIATI rev. 2024**, già diffuso, ma che si allega alla presente aggiornato ad oggi.

Anche in questo caso, la Sezione IZSLER che riceve i campioni li registra nel sistema DARWin con Finalità Piano monitoraggio regionale Fauna Selvatica e, se i cinghiali sono stati abbattuti/catturati/cacciati in zona di restrizione I o II, invia al più presto la copia del suddetto verbale al SEER per la relativa rendicontazione in SINVSA. Si ricorda che dal 2022 il controllo sierologico per PSC nei cinghiali abbattuti e/o cacciati non è più necessario, rimane quindi, a campione su circa cento soggetti per provincia, solo quello per la Malattia di Aujeszky.

Leishmaniosi

La ricerca di leishmania verrà effettuata anche nel 2024 su tutti i canidi, micro-mammiferi e ruminanti selvatici rinvenuti **morti** sul territorio regionale. Nelle province più interessate dai casi umani di Leishmaniosi (BO, MO, FC e RA) si effettuerà anche sui **caprioli abbattuti/cacciati**: il materiale da conferire alla sezione diagnostica IZSLER è rappresentato da padiglione auricolare, linfonodi faringei/sottomandibolari, un pezzo di milza e se possibile, il coagulo cardiaco.

Per l'esecuzione di tale prelievo, effettuato di norma nei Centri di Lavorazione della Selvaggina, i Servizi Veterinari delle province sopra citate possono concordare l'attività con i referenti dei CLS nel corso dell'incontro per la compilazione dell'**allegato 5**. I campioni, se non conferiti entro 48 ore dal prelievo, devono essere congelati. Vanno sempre accompagnati dal verbale "**Allegato 1- CINGHIALI, CAPRIOLI e VOLPI ABBATTUTI/CACCIATI rev. 2024"**, avendo cura di indicare il luogo di abbattimento con le coordinate geografiche, se possibile.

Gli stessi campioni saranno prelevati, ove possibile, dalle carcasse dei caprioli rinvenuti morti e conferiti alle sezioni diagnostiche IZSLER.

Malattia di Aujeszky

In seguito ad alcune positività rinvenute in lupi a partire dal 2021, anche nel 2024 è prevista la ricerca di virus della malattia di Aujeszky da campioni di cervello e/o ganglio del trigemino prelevati da **lupi** conferiti morti. **Dal 2023** la ricerca del virus della Malattia di Aujeszky **è stata estesa alle volpi rinvenute morte.**

Zecche

Il prelievo di zecche da carcasse di animali selvatici continua anche nel 2024. Le finalità della raccolta delle zecche sugli animali selvatici sono:

- ottenere informazioni relative alle specie di zecche presenti sul territorio regionale;
- ottenere informazioni relative ai patogeni trasmessi da zecche, con particolare riguardo a TBE, Malattia di Lyme, Rickettsiosi, Anaplasmosi, ecc.

La raccolta di zecche da animali selvatici non presenta difficoltà né rischi per gli operatori e può essere eseguita anche subito dopo l'abbattimento del capo sottoposto a prelievo venatorio.

L'animale dal quale si prelevano le zecche deve essere ispezionato nelle zone a cute sottile come padiglione auricolare, interno coscia e perineo. Devono essere prelevate tutte le zecche presenti sull'animale esaminato, cercando di non tralasciare larve e ninfe anche se poco visibili perché molto piccole. Le zecche devono essere poste in contenitori ben chiusi e conservate refrigerate o alcool 70% consegnate alle Sezioni Diagnostiche Provinciali IZSLER. I campioni di zecche devono essere sempre accompagnati dall'**Allegato 8 - zecche**.

Il conferimento delle zecche dovrà essere registrato in DarWin mantenendo il collegamento con l'animale dal quale sono state prelevate, riportando il numero di conferimento nell'identificazione campione.

Influenza aviaria

La sorveglianza ha come obiettivi la rapida identificazione di una circolazione di virus influenzali aviari ad alta patogenicità nell'avifauna selvatica e la raccolta di informazioni sui ceppi circolanti utili per adottare le eventuali necessarie misure di prevenzione per la trasmissione dell'infezione al pollame. La conoscenza dei ceppi è importante per rilevare precocemente eventuali ceppi con potenziale zoonosico.

Tutti i volatili trovati morti e quelli deceduti presso i CRAS devono essere conferiti all'IZS per la ricerca di virus influenzali, indipendentemente dall'età. Le ASL concordano con gli operatori del Centro le modalità di ritiro e conferimento dei morti all'IZS al fine di assicurarne la consegna con cadenza settimanale.

I CRAS, inoltre, per i volatili appartenenti a specie target (uccelli acquatici, compresi i gabbiani, e rapaci) devono valutare eventuali sintomi degli animali in ingresso applicando la procedura richiamata nella nota prot. 04/07/2023.0647874.U. Considerata la difficoltà di una valutazione clinica su singoli animali, la formulazione di eventuali sospetti deve tenere conto dalla situazione di rischio HPAI anche sulla base delle comunicazioni di circolazione di virus nei selvatici, pervenute da Regione, Ministero, Centro di Referenza Nazionale e IZSLER anche per il tramite della AUSL competente per territorio.

Nei casi sospetti, compresi gli animali già ricoverati con sintomi di HPAI, devono essere eseguiti tamponi (in funzione della specie ma preferibilmente tracheali) per la ricerca del virus HPAI e deve essere immediatamente avvisata l'AUSL locale per la gestione del sospetto.

Per la segnalazione delle carcasse di volatili morti, è importante il coinvolgimento di ornitologi operanti presso le istituzioni locali o loro associazioni e/o altri soggetti coinvolti nella gestione, monitoraggio o studio dell'avifauna selvatica, che possono essere invitati a partecipare ad una riunione del gruppo provinciale o contattati per essere informati sull'importanza delle segnalazioni e per fornire loro i recapiti necessari.

Per rafforzare la sorveglianza, a partire dall'inizio della stagione venatoria, si applica il protocollo di sorveglianza attiva sui cacciati, allegato alla presente.

Dal 2023 la ricerca dei virus influenzali **è stata estesa anche ai carnivori rinvenuti morti,** mediante esame in PCR di un campione di cervello.

Ricerca di Lyssavirus/rabbia

Dal 2023, in seguito a positività rilevate sul territorio nazionale negli anni scorsi, la ricerca di Lyssavirus è stata estesa ai **chirotteri rinvenuti morti**, ad eccezione dei soggetti appena nati, mentre continua la ricerca per rabbia/Lyssavirus sui carnivori rinvenuti morti.

Le sezioni IZSLER, dal 2023, a seguito della necroscopia, inviano le **teste dei carnivori rinvenuti morti** al laboratorio di Brescia, programmando, a seconda della specie, le ricerche di **rabbia, influenza aviaria e malattia di Aujeszky (solo per lupi e volpi trovate morte)**.

Indicazioni specifiche per West Nile e USUV

Le attività relative alla sorveglianza e risposta per West Nile e USUV sono previste dal capitolo 3 del *Piano nazionale di prevenzione sorveglianza e risposta alle arbovirosi (PNA) 2020-2025* di cui all'intesa Stato – Regioni del 15/01/2020.

La sorveglianza sugli uccelli stanziali appartenenti alle specie bersaglio, abbattuti nei piani provinciali di controllo, prevede il monitoraggio per la ricerca del genoma virale in almeno 100 soggetti ogni 1200 Kmq nelle aree endemiche (tutte le province dell'Emilia-Romagna) allo scopo di rilevare precocemente la circolazione virale.

Per il 2024 le specie coinvolte dal monitoraggio sono gazza (*Pica pica*), cornacchia grigia (*Corvus cornix*) e ghiandaia (*Garrulus gladarius*). Le aree di campionamento, il numero di esemplari e il periodo di prelievo sono indicati in Tabella 1.

Tabella 1 - Prelievi di corvidi da effettuare da maggio a ottobre 2024: numero di esemplari e tempistica

AUSL	ATC di campionamento	Periodo del mese in cui effettuare il prelievo		Totale mensile per Provincia
		1° quindicina	2° quindicina	
Piacenza	PC01 PC02 PC04 PC06	8	8	16
Parma	PR01 PR02 PR07	5	5	22
	PR03 PR04	6	6	
Reggio E.	RE01 RE02	6	6	20
	RE03	4	4	
Modena	MO01 MO02	12	12	24
Bologna	BO01	10	10	20
Imola	BO02 (pianura)	6	6	12
Ferrara	FE01	10	10	36
	FE02 FE03 FE04 FE05 FE06 FE07 FE08 FE09	8	8	
Romagna	RA01 RA02	10	10	20
	FC01	9	9	18
	RN01	8	8	16
Totale		**102**	**102**	**204**

Per quanto possibile, i soggetti prelevati dovranno essere animali giovani e nati nell'anno, abbattuti nell'ambito dei Piani Provinciali di controllo.

La sorveglianza passiva per WND e USUV sugli uccelli selvatici rinvenuti morti o deceduti nei CRAS potrà riguardare non solo corvidi ma anche soggetti appartenenti ad altre specie (passeriformi, ciconiformi, caradriformi, falconiformi e strigiformi, ardeidi, laridi. Tali soggetti potranno essere conferiti all'IZSLER con le stesse modalità previste per i corvidi.

L'invio a IZSLER dei volatili da esaminare per WND e USUV deve essere effettuato con cadenza quindicinale e deve essere concordato con i servizi veterinari.

Restando comunque a disposizione per ogni chiarimento, anche a seguito della riunione annuale del 30 maggio con i referenti del piano, si prega di inviare alla scrivente Area copia dell'Allegato 5 predisposto in occasione degli incontri organizzativi territoriali entro il 30 giugno p.v.

Si allegano alla presente

- Protocollo per la sorveglianza attiva dell'influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI) nell'avifauna in Emilia-Romagna - 2024/25
- Relazione inerente i risultati del Piano Regionale di monitoraggio della Fauna selvatica per l'anno 2023;
- Allegato 1 - SCHEDA CONFERIMENTO CAMPIONI – CINGHIALI ABBATTUTI/CACCIATI/CATTURATI, CAPRIOLI e VOLPI.
- ALLEGATO 2/BIS rev 2024 - SORVEGLIANZA PASSIVA MINIMA SU ANIMALI SELVATICI* - 2024-2025

Cordiali saluti.

Anna Padovani
(documento firmato digitalmente)

Referenti:
Luisa Loli Piccolomini
0515277531
luisa.lolipiccolomini@regione.emilia-romagna.it

Stefano Palminteri
0515277380
stefano.palminteri@regione.emilia-romagna.it